

PARROCCHIA
SAN GIUSEPPE ARTIGIANO
SAN GIOVANNI ROTONDO



PAGIE
14
MERCE
FORMA
TILE

VIA CRUCIS 2023
(meditazioni di Silvano Fausti)

SALUTO LITURGICO

Sac.: *Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.*

Gesù Cristo è venuto ad annunciare e realizzare il tempo perenne della

grazia del Signore. Egli che «percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo» (Mt 4, 23), continui a stendere il suo braccio verso la Chiesa, sua sposa e verso l'umanità intera; doni a tutti consolazione e speranza, ci inondi con la luce del suo volto trasfigurato, guarisca gli ammalati e renda forti quanti sono chiamati ad assisterli. Come ha detto papa Francesco: «Noi non siamo stati sul monte Tabor, non abbiamo visto con i nostri occhi il volto di Gesù brillare come il sole. Tuttavia, a noi pure è stata consegnata la Parola di salvezza, è stata donata la fede e abbiamo sperimentato, in forme diverse, la gioia dell'incontro con Gesù. Anche a noi Gesù dice: «Alzatevi e non temete» (Mt 17,7)».

PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dai Vangeli di Matteo, Marco e Giovanni (cf Mt 27,1-2.26; Mc 15,1; Gv 19,1)

I capi religiosi con gli anziani del popolo si riunirono in consiglio contro Gesù, per farlo morire. Quindi, legatolo, lo consegnarono a Pilato, il governatore romano. Pilato, dopo averlo fatto flagellare, lo condannò a morte.

Meditazione: Posso capire l'annuncio del Vangelo solo se mi sento trafiggere il cuore ascoltando che io l'ho crocifisso, e che lui mi ha amato e ha dato sé stesso per me.

Solo così capisco ed accolgo il suo amore gratuito. Entro nel dono della salvezza nella misura in cui mi sento responsabile della croce, identificandomi via via con Giuda che tradisce, con i sommi sacerdoti, gli scribi e farisei che lo giudicano, con Pilato che lo condanna, con Pietro che lo rinnega, con i discepoli che fuggono da lui, col popolo che lo rifiuta, con Barabba al cui posto muore, col malfattore che gli sta vicino in croce. Alla fine il centurione, diretto responsabile della sua uccisione, capisce Gesù e può confessare il grande mistero di Dio.

Preghiamo insieme: *Tutti*: Pietà di noi, Signore, in te speriamo.

- Cristo Signore, accusato davanti al sinedrio da molti falsi

testimoni, fa' che non oscuriamo lo splendore del tuo messaggio. **Rit.:**

- Autore della vita e modello di ogni santità, giudicato degno di supplizio, donaci il tuo perdono e la salvezza. **Rit.:**
- Donaci di penetrare più profondamente il mistero di Cristo, e di esprimerlo più chiaramente nella vita. **Rit.:**

Padre nostro ...

*Santa Madre, deh, voi fate che Le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore...*

SECONDA STAZIONE

Gesù porta la croce al Calvario

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27,27-31)

I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e, dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

PAGINE
DE
MERCE
FORNIA
TILE

Meditazione: La vita cristiana si inverte nella sequela di Gesù, crocifisso e risorto. La sua storia è profezia della nostra; anzi, la contiene. «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua».

Le stigmate, segno di riconoscimento del Risorto, sono anche le gloriose credenziali dell'apostolo simile al suo Signore.

Così diventiamo luce del mondo, e mostriamo a tutti il senso dell'esistenza: essere figli della luce e non delle tenebre, della gioia e non della tristezza, della vita e non della morte.

Sul Calvario già è finito il mondo vecchio e nato quello nuovo.

Preghiamo insieme: Pietà di noi, Signore, in te speriamo.

- Signore Gesù, aiuta i sofferenti perché portino a compimento nella loro carne il mistero della tua passione.
- Maestro e Salvatore, che con la tua passione hai fatto di noi una nuova creatura, fa' che non ricadiamo nella palude dei nostri peccati.

- Signore Gesù, donaci la grazia della conversione, perché espriamo le offese recate alla tua bontà e otteniamo il bene inestimabile della tua amicizia.

Padre nostro ...

Santa Madre, deh, voi fate che Le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore...

TERZA STAZIONE

Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla Lettera agli Ebrei (Eb 5, 7)

Gesù, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà.

Meditazione: Non bisogna allarmarsi del male. Ma bisogna stare attenti e operosi, per fare della miseria il luogo della misericordia, della fine di ciò che muore l'inizio di ciò che vive. Il male c'è, e «deve» uscire (Lc 21,9).

Per questo anche il Figlio dell'uomo «deve» (Mc 8,31) soffrire e morire. Ma la croce non è un fallimento. È la parola definitiva e ultima del suo amore, che porta su di sé tutta la nostra negatività. È quindi la sua vittoria, svelamento della verità sua e nostra: lui è amore infinito per noi, e noi siamo infinitamente amati da lui. La croce è il giudizio finale di Dio su tutto e su tutti.

Noi siamo chiamati a conoscerlo e a vivere il presente alla sua luce.

Preghiamo insieme: Pietà di noi, Signore, in te speriamo.

- Dio grande e misericordioso, donaci lo spirito di orazione e di penitenza, suscita in noi un vero amore per te e per il nostro prossimo.
- Perdonaci, Signore, se non ti abbiamo riconosciuto nei poveri e negli emarginati, e se abbiamo oltraggiato il tuo Figlio in questi nostri fratelli.
- Tu che hai avuto compassione per tutte le sofferenze umane,

rianima la speranza dei malati e dona loro la salute, ma rendi anche noi solleciti nell'alleviare le loro sofferenze.

Padre nostro ...

Santa Madre, deh, voi fate che Le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

QUARTA STAZIONE Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla Lettera ai Galati (Gal4, 4-6)

Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!".

Meditazione: Maria di Nazareth, chiamata donna, è la sposa, l'Israele che attende lo Sposo. Ora che è venuto, diventa madre e genera l'uomo nuovo, il popolo messianico, la Chiesa.

Questa è impersonata dal discepolo amato, che non morirà: resterà in eterno, testimone dell'amore fino al ritorno del suo Signore.

Il discepolo è affidato alla donna come figlio e la donna è affidata al discepolo come madre: ambedue sono con-segnati reciprocamente l'uno all'altro.

Si realizza così il «molto frutto» del chicco di grano che non rimane solo: dal suo morire sotto terra, germina sulla terra l'unità d'amore tra Israele e tutti i figli di Dio dispersi.

Preghiamo insieme: Pietà di noi, Signore, in te speriamo.

- Per intercessione della Madre tua, donaci la tua consolazione divina, perché diffondiamo la gioia in quelli che sono nel dolore.
- Fa' che in mezzo alle lotte e alle prove della vita, ci sentiamo partecipi della tua passione, per sperimentare in noi la forza della tua redenzione.

- Hai accettato la volontà del Padre, che chiedeva il tuo sacrificio, fa' che adoriamo sempre in tutto i voleri divini.

Cantiamo insieme. AVE MARIA

Santa Madre, deh, voi fate che Le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore....

QUINTA STAZIONE

Gesù è aiutato da Simone di Cirene

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 26)

Mentre conducevano via Gesù, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Meditazione: Il «caso» riserva al Cireneo un misterioso destino da superdiscepolo. Senza saperlo o volerlo, sostituisce addirittura Cristo nel portare la croce altrui. Diviene così immagine vivente del suo Signore, che porta il male del mondo!

Ciò che il Cireneo è involontariamente per Gesù, Gesù è liberamente per ciascuno di noi.

Egli porta la croce per tutti noi, Cireneo compreso, e morirà su di essa. Nell'uomo di Cirene e in quanti come lui portano il male che non fanno, il Signore continua la storia della nostra salvezza.

I poveri cristi sono la sua carne sofferente da amare e adorare, in cui si compie quanto ancora manca alla sua passione per la salvezza del mondo.

Preghiamo insieme: Pietà di noi, Signore, in te speriamo.

- Hai voluto che il Cireneo condividesse il peso della tua croce, fa' che nel dolore ci sentiamo in comunione con la tua passione.
- Insegnaci a servire con umiltà e amore i fratelli, imitando te che non sei venuto per essere servito, ma per servire.
- Fa' che portiamo sempre e ovunque nel nostro corpo la passione del tuo Figlio, perché si manifesti in noi la sua vita immortale.

Padre nostro ...

Santa Madre, deh, voi fate che Le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

SESTA STAZIONE

Una donna asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla Lettera ai Corinzi (Cor 4,5-6)

E Dio che disse: Rifulga la luce dalle tenebre, riflesse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo.

Meditazione: La contemplazione della passione di Cristo porta all'identificazione con lui mediante la con-passione, come le donne sotto la croce.

Esse sono immagine della Chiesa. Davanti alla ferita del suo costato da cui è tratta - eccesso d'amore da cui è nata - apre finalmente gli occhi. Vede colui che è turbato dal suo sguardo, rapito da uno solo dei suoi capelli e finalmente anche lei ne è rapita.

Non distoglie più da lui il suo occhio, e in lui si immerge.

Preghiamo insieme: Pietà di noi, Signore, in te speriamo.

- Tu che ami gli uomini, rendici disponibili all'aiuto fraterno, perché risplenda più viva ad ogni uomo la luce della salvezza.
- Condividendo nella tua passione la nostra sorte, hai santificato il nostro dolore, consola chi soffre nel corpo e nello spirito.
- Donaci un segno della tua misericordia, rimetti a noi i nostri debiti e allontana i castighi che meritiamo.

Padre nostro ...

Santa Madre, deh, voi fate che Le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

SETTIMA STAZIONE

Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla Lettera ai Filippesi (Fil 2,5-8)

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale spogliò sé stesso e, apparso in forma umana, si umiliò facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Meditazione: Gesù, portandosi la croce, compie il comando del Padre: ha il potere di dare la vita.

Si realizza così pienamente come suo Figlio, uguale a lui: rivela la sua gloria. Come Isacco portò la legna dell'olocausto, così Gesù porta la croce. La croce, che visivamente è un «innalzamento», è in realtà l'abbassamento sommo, ostensione nuda dell'obbrobrio.

Eppure questa abiezione estrema mostra la gloria abissale di Dio. Dio infatti è amore; e la caratteristica dell'amore è l'umiltà.

Il Figlio dell'uomo innalzato sconfigge il «capo di questo mondo», che tiene l'uomo schiavo della menzogna e della paura.

Il Crocifisso infatti svelerà quel Dio amore che attira tutti a sé.

PAGIE
7
MERCE
FORMA
TTE

Preghiamo insieme: Pietà di noi, Signore, in te speriamo.

- Tu che ti sei umiliato facendoti obbediente fino alla morte di croce, donaci lo spirito di obbedienza e di mansuetudine.
- Gesù, mite ed umile di cuore, rivestici dei tuoi sentimenti di umiltà e di misericordia, perché ci perdoniamo gli uni gli altri come tu hai perdonato a noi.
- Metti una salutare inquietudine in coloro che si sono allontanati da te per colpa propria o per gli scandali altrui, perché ritornino a te e rimangano sempre nel tuo amore.

Padre nostro ...

Santa Madre, deh, voi fate che Le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le donne in pianto

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 27-28)

Lo seguivano alcune donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù disse loro: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Meditazione: Le donne contemplano: hanno verso il Crocifisso quello stesso sguardo di compassione che Dio ha sul mondo, e che lo ha condotto in croce.

L'occhio porta il Crocifisso nel loro cuore e porta il loro cuore sulla croce: sono con il Cristo come lui è con loro.

La contemplazione le assimila a lui.

È il loro battesimo, il loro immergersi in lui: muoiono con lui sulla croce; saranno poi con lui sepolte nel sepolcro e ne usciranno infine con lui risorte, recando l'annuncio pasquale.

Immagine della comunità dei credenti, sono le prime che percorrono il cammino di Gesù.

Preghiamo insieme: Pietà di noi, Signore, in te speriamo.

- Signore, che sulla via del Calvario fosti seguito dal pietoso lamento delle donne, rendici solidali con la tua passione, che si prolunga in tutti coloro che soffrono.
- Insegnaci a portare la nostra croce in unione alle tue sofferenze, perché si manifesti in noi la luce della tua gloria.
- Abbiamo peccato, Signore, lava le nostre colpe nella tua misericordia senza limiti.

PAGINE
17
MERCE
CORONA
112

Padre nostro ...

Santa Madre, deh, voi fate che Le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

NONA STAZIONE

Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla Lettera agli Ebrei (Eb 5,8-9)

Gesù, pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Meditazione: Il Crocifisso si fa fratello, proprio perché è il Figlio, che conosce l'amore del Padre verso tutti i suoi figli è lo stesso che il Padre ha verso di lui al quale lui si abbandona.

In Gesù crocifisso il nostro morire diventa il nostro nascere con lui in seno alla Trinità, partecipando del suo dialogo d'amore con il Padre. La «fede in Cristo» è accogliere il Crocifisso, il Figlio di Dio morto per me peccatore, e prendere come fondamento di vita l'abbandonarsi a questo amore incondizionato.

La salvezza promessa è il dono dello Spirito, l'amore gratuito donatoci da Dio sulla croce di Gesù, che ci aggiudichiamo semplicemente accettandolo, nella fede in lui.

Preghiamo insieme: Pietà di noi, Signore, in te speriamo.

- Tu, che tutti hai chiamato al pentimento, donaci di riconoscere i nostri errori, perché sia mutata la nostra vita.
- Concedi pazienza e forza interiore a quanti associ nella sofferenza al mistero della tua croce.
- Signore Gesù che ci hai amati sino alla fine, donaci di ricambiare il tuo amore con animo semplice e cuore fedele.

PAUZE
DE
MERCE
FORMULA
TTE

Padre nostro ...

Santa Madre, deh, voi fate che Le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore...

DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,23-24)

I soldati presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Siccome quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo, dissero tra loro: «Non dividiamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».

Meditazione: Gesù dà la vita non solo per la sua gente, ma per ricondurre all'unità i figli di Dio dispersi.

Il Pastore bello libera le pecore da tutti i recinti, per fare un solo gregge di fratelli, liberi come lui, il Figlio.

Gesù è re universale, sia dei pagani che dei giudei. Il titolo sulla croce è scritto in ogni lingua.

Egli è immagine di Dio perché ama i fratelli: per loro depone la vita come ha deposto le vesti per lavare i piedi dei discepoli.

Il nuovo re, nudo e senza vergogna come Adamo prima del peccato, è icona perfetta del Padre: è il Figlio che compie il suo comando, diventando come lui, datore di vita.

Preghiamo insieme: Pietà di noi, Signore, in te speriamo.

- Fa' che gli uomini imparino a frenare la cupidigia di denaro e di potere, e si aprano generosamente all'aiuto del prossimo.
- Maestro buono, insegnaci ad amare te nei nostri fratelli, e a far loro del bene nel tuo nome.
- Signore, hai gridato il tuo lamento e la tua preghiera al Padre, ascolta il gemito e le implorazioni che salgono dalla moltitudine dei sofferenti.

Padre nostro ...

Santa Madre, deh, voi fate che Le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è crocifisso

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,32-34)

Venivano condotti insieme con Gesù anche due malfattori per essere giustiziati. Quando giunsero sul luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

Meditazione: Gesù chiede il perdono per i suoi crocifissori. Con questo amore più grande della morte, rivela che lui è il Figlio, perfetto come il Padre. Nel Crocifisso, che perdona senza limiti ai fratelli, si realizza sulla terra il regno del Padre.

Questo è il regno che Gesù incarna e offre: la misericordia di Dio aperta ai crocifissori e crocifissi. Il Crocifisso è il libro spalancato della misericordia di Dio, leggibile anche da peccatori e lontani.

L'Agnello, immolato dalla nostra violenza e vittorioso per la sua mitezza, apre i sigilli del rotolo che contiene il mistero suo e del mondo. In lui si manifesta corporalmente tutta la pienezza della divinità (Col 2,9).

Preghiamo insieme: Pietà di noi, Signore, in te speriamo.

- Redentore nostro, che hai steso le braccia sulla croce per stringere a te tutto il genere umano in un vincolo indistruttibile di amore, raccogli nel tuo regno tutti i figli di Dio dispersi.
- Tu che sulla croce hai chiesto il perdono per i tuoi crocifissori, aiutaci ad amare anche i nemici e a pregare per coloro che ci affliggono.
- Gesù che dall'alto della croce irradi sul mondo la tua luce, fa che tutti gli uomini seguano te, via, verità e vita.

PAGIE
E
MERCE
FORNIA
TTE

Padre nostro ...

Santa Madre, deh, voi fate che Le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore in croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,44-46)

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

Meditazione: «Nelle tue mani affido il mio spirito». Gesù è il Figlio che non mette le mani sul Padre della vita, ma si mette nelle sue mani. Dice: «Sì» alla propria realtà.

E vive questo pure nella sua umanità, che è La nostra, accettando la morte, e la morte da peccatore, propria di ogni discendente di Adamo.

Così Gesù rivela il suo nome unico: è il Figlio in tutto uguale al Padre, che apre a noi l'accesso alla sua vita.

Ora con lui in croce sappiamo da dove veniamo e verso dove andiamo.

Noi ci affidiamo a lui, e, in lui, siamo affidati al Padre.

Preghiamo insieme: Pietà di noi, Signore, in te speriamo.

- Signore, spirasti in atto di abbracciare il mondo intero, ammetti nel tuo regno di gloria i nostri fratelli, che come te, hanno varcato la soglia della morte.
- Alla tua agonia si fece buio sulla terra, comprendano gli uomini che tutto è tenebra senza la tua luce.
- Hai affidato nelle mani del Padre la tua vita, perché anche noi possiamo affidarci a te e al Padre, riconoscendo nel tuo amore il segno della tua provvidenza.

Padre nostro ...

Santa Madre, deh, voi fate che Le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore...

PAGIE
7
MERCE
FORNIA
716

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,33-34)

I soldati, venuti da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il costato con la lancia, e subito ne uscì sangue e acqua.

Meditazione: Con la sua morte Gesù non giunge alla fine, ma al fine della sua esistenza.

Dopo la croce comincia il settimo giorno, quando Dio, portata a termine la creazione, finalmente riposa dalla sua fatica: il Figlio dell'uomo è generato al cielo, ai suoi piedi nasce l'umanità nuova dei figli di Dio.

Gesù, mentre "torna al Padre con la nostra carne, consegna a ogni carne il suo Spirito, che ci fa fratelli.

Ciò che sul Golgota è stato compiuto, resta per sempre a nostra disposizione nel memoriale eucaristico, dono permanente della sua carne e del suo sangue, del suo corpo e del suo Spirito.

Preghiamo insieme: Pietà di noi, Signore, in te speriamo.

- Divino Maestro, che con la tua croce ci insegni l'umiltà, insegnaci a obbedire sempre alla volontà del Padre.
- Signore Gesù, che sei morto in croce per noi, ricordati di quelli che abbandonano questa vita nella solitudine e senza conforto umano.
- Gesù, che morendo sulla croce hai vinto la morte e l'inferno, donaci di comunicare alla tua morte per condividere la tua risurrezione.

Padre nostro ...

Santa Madre, deh, voi fate che Le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore...

PAGIE
7
MERCE
FORNIA
716

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù è posto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 27,59-61)

Giuseppe d'Arimatea, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria.

Meditazione: La lotta tra verità e menzogna, libertà e schiavitù, si riduce in ultima analisi nell'accettare o meno la realtà di Dio come

Padre e di noi stessi come suoi figli.

Essa emerge allo stato puro nell'adesione o nel rifiuto del Figlio. Non aderire a lui significa uccidere la verità nostra e di Dio. L'uccisione del Figlio, apice del male, ne è anche la fine. Sia perché non può andare oltre, sia perché in essa «Io-Sono» si rivela per quello che è.

Se noi uccidiamo Gesù, egli, dando la vita per noi, manifesta chiaramente chi è Dio: amore infinito per noi.

Per questo il Figlio dell'uomo innalzato è la vittoria definitiva della luce sulla tenebra.

Preghiamo insieme: Pietà di noi, Signore, in te speriamo.

- Cristo Salvatore, che hai voluto vicino alla tua croce e al tuo sepolcro la tua Madre addolorata, fa' che ci uniamo alla tua' passione.
- Cristo Signore, che come il chicco di frumento fosti sepolto nella terra, fa' che, morti definitivamente al peccato, viviamo con te per il Padre.
- Maestro divino, che nei giorni della sepoltura ti sei nascosto agli occhi degli uomini, insegnaci ad amare la vita nascosta con te nel mistero del Padre.

PAGIE
MERCIE
FORNIA
TTE

Padre nostro ...

Santa Madre, deh, voi fate che Le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

QUINDICESIMA STAZIONE

Gesù risorge dai morti

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv 20, 1.11-18*)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: “Donna, perché piangi?”. Rispose loro: “Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno

posto”. Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: “Donna, perché piangi? Chi cerchi?”. Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: “Signore, se l’hai portato via tu, dimmi dove l’hai posto e io andrò a prenderlo”. Gesù le disse: “Maria!”. Ella si voltò e gli disse in ebraico: “Rabbunì!” che significa: “Maestro!”. Gesù le disse: “Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va’ dai miei fratelli e di’ loro: “Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”. Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: “Ho visto il Signore!” e ciò che le aveva detto.

Padre nostro ...

Santa Madre, deh, voi fate che Le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore...

PREGHIERA DI CONCLUSIONE

La croce non è un incidente di percorso: è rivelazione definitiva del Figlio che, conoscendo l'amore del Padre, è uscito per comunicarlo ai fratelli.

La sua Pasqua è l'ora in cui si realizza il sommo amore, compimento di ogni comando, e appare sulla terra la Gloria. L'essenza di Dio, l'amore, che sulla croce si esprime sino all'estremo, abbracciando ogni lontananza.

Infondi in noi, o Padre, la sapienza e la forza del tuo Spirito, perché camminiamo con Cristo sulla via della croce, pronti a far dono della nostra vita per manifestare al mondo la speranza del tuo regno.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE FINALE